# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
# REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura – Anno 2021

Bolzano, 23 luglio 2021
prot. n. 2702/2.10-2021-17 Cons.reg.
del 29 luglio 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale
S e d e

**M O Z I O N E N. 39/XVI**
**Appello al ripristino della dotazione organica presso le Corti e gli uffici della Regione**

L'intero apparato giudiziario soffre da anni di una carenza importante e sempre più critica di personale organico in Regione. Tale situazione, ormai emergenziale, si è pesantemente aggravata causa l'avvicinarsi, presso una moltitudine di strutture delle autorità giudiziarie regionali, dell'età di pensionamento di molte forze di lavoro soprattutto adibite a mansioni tecnico-amministrative gestionali, le quali senza esagerazione per esperienza e senso di dovere hanno rappresentato la spina dorsale di moltissimi uffici giudiziari per decenni e reso quindi possibile che le procure e gli uffici giudiziari potessero svolgere le loro funzioni con grande serenità fino ad un passato piuttosto recente.

Alla luce di questo quadro generale, già oltre un anno e mezzo fa si è ritenuto giustamente di ovviare a questa criticità fortemente limitativa del dispiegamento della piena funzionalità dei vari uffici giudiziari di primo e secondo grado attraverso l'indizione di un bando per l'assunzione di un numero elevato di persone da assegnarsi sia ai vari uffici della Regione stessa che ai già menzionati uffici giudiziari.

Soprattutto, ma non solo, è a tutt'oggi fattore centrale per il ripristino della piena operatività delle autorità giudiziarie in regione la dotazione di predetti uffici di un numero sufficiente di personale amministrativo in ruolo di assistenti giudiziari di specifica formazione e atto all'espletamento di importanti funzioni gestionali delle pratiche giudiziarie presso le cancellerie dei vari tribunali. Ciò deve avvenire al più presto, anche a prescindere, anzi essendo completamente indipendente dai concreti passi di eventuale progresso di accordi politici sull'avviamento di una apposita agenzia regionale di giustizia.

Una regione costituita dalle due floride province autonome di Trento e di Bolzano primeggianti di anno in anno in moltissime classifiche nazionali in chiave di qualità di vita complessiva non può consentire che l'apparato giudiziario soffra a tal punto di mancanza di personale da vedere compromessi i giusti tempi della giustizia e l'efficacia del settore intero. Tutt'al contrario, le incombe il preciso dovere di approntare tutte le soluzioni, affinché la giustizia in regione possa funzionare senza ritardi - malgrado eventuali fattori esogeni alla sfera di competenza regionale ascrivibili a vario titolo alla generale lentezza del funzionamento della giustizia a livello nazionale tout court. Ed erano state poi proprio queste le promesse quando si spingeva il passaggio del

personale amministrativo della giustizia alla Regione Trentino-Alto Adige. Promesse rimaste tali, purtroppo.

Invece ad oggi, a titolo di esempio, la Procura generale della Repubblica presso la Corte di Appello si trova in condizione di sottoorganico rispetto alla pianta organica di diciotto posti di lavoro, per ben cinque unità - al di là del fatto che dei tredici posti di lavoro restanti due sono part time e altri tre espressione di misure di reinserimento di persone nella società civile a seguito di un periodo di disoccupazione di lungo periodo o di esecuzione della pena in regime carcerario. E stanno pure peggio in quanto a carenza di personale la Procura di Bolzano ed il Tribunale, che versano in situazioni che possono definirsi disastrose.

Infine, relativamente al bando di assistenti giudiziari e personale per gli uffici della Regione, definito in cento unità originariamente previste all'incirca, ad epilogo del termine delle prove scritte, stanno per affrontare (proprio in questi giorni) la prova orale ormai meno di cinquanta candidati pretendenti. Inoltre, resta l'incognita quanto effettivamente il numero dei vincitori finali del concorso ambisca per davvero a dare parte importante della propria carriera presso i predetti uffici giudiziari.
Sembra quindi che la situazione di carenza di organico sia destinata a perdurare senza un preciso intervento di sostegno.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige**
**impegna la Giunta regionale**

1. ad adoperarsi, affinché il ripristino delle originarie piante di organico venga compiuto il più celermente possibile, riconoscendo che i meri esiti concorsuali attualmente difficilmente sortiranno lo sperato effetto di colmare tutte le lacune della dotazione di personale presso gli uffici giudiziari;
2. ad approntare delle misure, anche attraverso interventi legislativi mirati, per far sì che al numero di persone comunque già formate sul campo negli anni precedenti, le quali eventualmente non possano superare il concorso, vengano offerte delle soluzioni di collocamento in prosecuzione delle loro attività, ove determinati posti rimangano comunque scoperti, e quindi per permettere loro, eventualmente anche sulla base di procedure di selezione *ad hoc*, dettate dalla sovraordinata urgenza sociale di ripristino immediato delle piante organiche in quasi tutte le autorità giudiziarie in regione, di non dover abbandonare una carriera presso i predetti uffici giudiziari, in riconoscimento della assoluta crucialità di tali funzioni e ruoli da ricoprirsi quanto prima possibile.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Peter FAISTNAUER
Alex PLONER
Franz PLONER

# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
# REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2021

Bozen, 23. Juli 2021
Prot. Nr. 2702/2.10-2021-17 RegRat
vom 29. Juli 2021

An den Präsidenten
des Regionalrates
im Hause

**BESCHLUSSANTRAG Nr. 39/XVI**
**Der Personalbestand bei den Gerichten und in den Ämtern der Region soll wieder hergestellt werden**

Das gesamte Justizwesen der Region leidet seit Jahren unter einem erheblichen Personalmangel, der sich als immer kritischer erweist. Diese Situation, die nunmehr zu einer Notsituation ausgeartet ist, hat sich durch die anstehende Pensionierung zahlreicher Bediensteter in vielen Strukturen der regionalen Gerichtsbehörden zugespitzt. Letztgenannte sind technisch-administrativen Aufgaben nachgekommen und sie stellten – ohne zu übertreiben – aufgrund ihrer Erfahrung und ihres Pflichtbewusstseins für Jahrzehnte das Rückgrat vieler Gerichtsämter dar und ermöglichten es somit den Staatsanwaltschaften und Gerichtsämtern ihren Aufgaben bis vor kurzem mit großer Sachlichkeit nachzukommen.

Angesichts dieser Situation ist bereits vor mehr als eineinhalb Jahren ein Wettbewerb für die Aufnahme von einer beachtlichen Anzahl an Personen, die verschiedenen Ämtern der Region und den bereits genannten Gerichtsämtern zugewiesen werden sollten, ausgeschrieben worden. Damit sollte richtigerweise diese sehr kritische Situation, die der vollen Funktionsfähigkeit der Gerichtsämter erster und zweiter Instanz im Wege steht, beseitigt werden.

Nach wie vor ist es für einen reibungslosen Ablauf in den Gerichtsämtern der Region von grundlegender Bedeutung, dass diese über eine ausreichende Anzahl an Verwaltungspersonal in den Berufsbildern von Gerichtsassistenten mit einer besonderen Ausbildung verfügen, die imstande sind, der wichtigen Aufgabe der Verwaltung der Gerichtsakten in den Kanzleien der verschiedenen Gerichte nachzukommen. Dies muss so schnell als möglich gewährleistet werden, auch unabhängig davon, ob es hinsichtlich der politischen Übereinkunft für die Errichtung einer eigenen regionalen Agentur für Justiz Fortschritte gibt oder nicht, da dies damit konkret nicht zu tun hat.

Eine Region, die sich aus den beiden florierenden autonomen Provinzen Trient und Bozen zusammensetzt, die Jahr für Jahr zahlreiche internationale Rangordnungen hinsichtlich der Lebensqualität anführen, darf nicht zulassen, dass der Gerichtsapparat derart unter Personalmangel leidet, dass die Justiz außerstande ist, fristgerecht und effizient zu arbeiten. Im Gegenteil: Sie hat die Pflicht, alle möglichen Lösungen ausfindig zu machen, auf dass die Gerichtsbarkeit in der Region ohne Verzögerung arbeiten kann, und dies ungeachtet aller möglichen äußeren, nicht in den Zuständigkeitsbereich der Region fallenden Faktoren, die auf unterschiedliche Weise für die

allgemeinen Trägheit der Justiz auf gesamtstaatlicher Ebene verantwortlich sein können. Und gerade diese Zusicherungen sind gemacht worden, als der Übergang des Verwaltungspersonals der Gerichte an die Region Trentino-Südtirol vollzogen worden ist, wobei es leider nur bei den Versprechungen geblieben ist.

Als Beispiel sei die Situation der beim Oberlandesgericht angesiedelten Generalstaatsanwaltschaft angeführt, wo von den 18 im Stellenplan ausgewiesenen Stellen 5 Stellen frei sind, wobei noch hervorzuheben ist, dass von den restlichen 13 Stellen 2 nur in Teilzeitarbeit besetzt sind und drei weitere die Wiedereingliederung in die Berufswelt von Langzeitarbeitslosen oder von Personen infolge der Vollstreckung einer Haftstrafe betreffen. Noch schlechter stellt sich der Personalmangel bei der Staatsanwaltschaft Bozen und dem Landesgericht dar, deren Lage als desaströs bezeichnet werden kann.

Was hingegen den Wettbewerb für Gerichtsassistenten und Personal für die Ämter der Region anbelangt, für den ursprünglich ungefähr 100 Einheiten festgesetzt wurden, sind nach Abschluss der schriftlichen Prüfungen nunmehr für die (in diesen Tagen) stattfindenden mündlichen Prüfungen weniger als fünfzig Kandidaten übrig geblieben. Unklar bleibt zudem, wie viele der definitiven Wettbewerbsgewinner effektiv bereit sein werden, eine berufliche Laufbahn bei den vorgenannten Gerichtsämtern einzuschlagen.
In Ermangelung gezielter Stützungsmaßnahmen scheint der chronische Personalmangel demnach auch in Zukunft bestehen zu bleiben.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol**
**die Regionalregierung,**

1. sich dafür einzusetzen, dass die Wiederherstellung des ursprünglichen Personalbestandes so schnell als möglich erfolgt, indem anerkannt wird, dass mit dem Ergebnis der derzeitigen Wettbewerbe nur schwer das erhoffte Ziel, nämlich den Personalmangel bei den Gerichtsämtern zu beseitigen, erreicht werden kann;
2. Maßnahmen - auch durch gezielte gesetzgeberische Schritte - zu ergreifen, damit den Personen, die in den vergangenen Jahren vor Ort entsprechend ausgebildet worden sind und gegebenenfalls den Wettbewerb nicht bestehen können, die Möglichkeit geboten wird, ihre Tätigkeit fortzusetzen, falls bestimmte Stellen unbesetzt bleiben sollten, damit - gegebenenfalls auch mittels ad hoc Auswahlverfahren, die von der übergeordneten soziale Dringlichkeit der sofortigen Wiederherstellung des Personalbestandes in fast allen Gerichtsämtern der Region diktiert werden - vermieden wird, dass sie die Arbeit in den vorgenannten Gerichtsämtern aufgeben müssen, und dies in Anerkennung dessen, dass einige dieser Aufgaben und Funktionen von entscheidender Bedeutung sind und es gilt, diese Stellen so schnell als möglich zu besetzen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Paul KÖLLENSPERGER
Maria Elisabeth RIEDER
Peter FAISTNAUER
Alex PLONER
Franz PLONER